

Allegato D. 9

Riduzione, Recupero ed
Eliminazione dei Rifiuti e
Verifica di Accettabilità

1. INTRODUZIONE

I principali rifiuti prodotti dall'attività dello Stabilimento S.E.F. di Ferrara sono costituiti dai fanghi di chiarificazione delle acque, dai fanghi provenienti dalla pulizia delle vasche fognie di processo, dalle ceneri pesanti provenienti dalla pulizia della caldaia e dalle acque provenienti dalla pulizia dei serbatoi stoccaggio oli. La *Scheda B. 11.1* riporta l'elenco completo di rifiuti pericolosi e non ed i relativi quantitativi prodotti nell'*Impianto* nel 2005.

Dal suddetto elenco, e dalle successive elaborazioni, sono stati esclusi tutti i rifiuti provenienti dal cantiere di costruzione del nuovo Impianto di Cogenerazione da 800MWe dichiarati sul MUD dello stabilimento SEF.

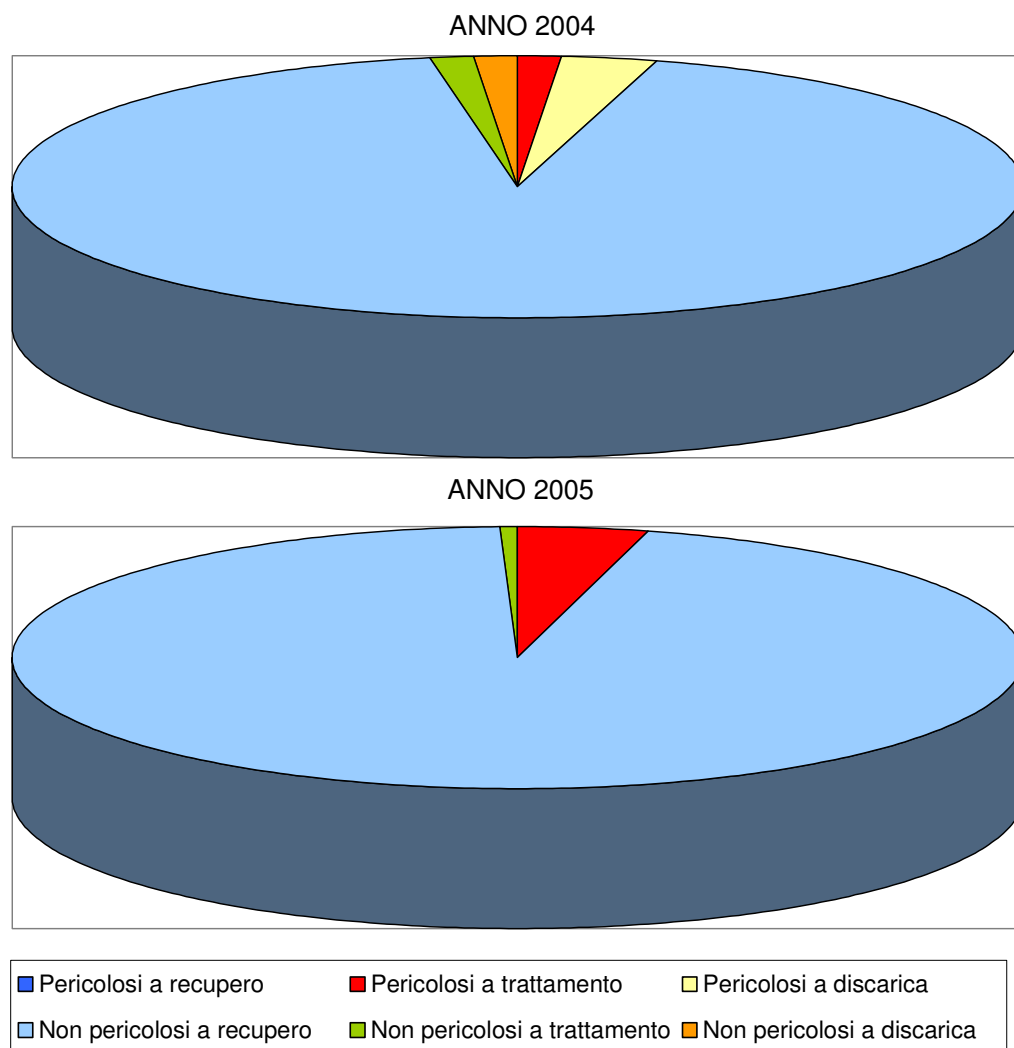
La classificazione dei rifiuti è eseguita in conformità al *D. Lgs. 152/06 art. 184 parte IV Titolo 1*, individuandone la tipologia e ricorrendo, se necessario, ad analisi effettuate da laboratori specializzati. Lo Stabilimento si avvale, inoltre, delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'*art. 183 Comma m, parte IV Titolo 1 del D. Lgs. 152/06*.

A titolo di confronto, nella successiva *Tabella* ed in *Figura 1.a* vengono riportati i dati di produzione e smaltimento dei rifiuti negli anni 2004 e 2005.

Tabella 1.a Sintesi Dati sui Rifiuti Anni 2004 e 2005

	ANNO 2004		ANNO 2005	
	ton	%	ton	%
Pericolosi a recupero	0	0%	2,20	0,1%
Pericolosi a trattamento	6,02	1,3%	104,36	4,2%
Pericolosi a discarica	13,78	3%	0	0%
Non pericolosi a recupero	419,26	92,7%	2.364,85	95,2%
Non pericolosi a trattamento	5,98	1,3%	11,72	0,5%
Non pericolosi a discarica	6,74	1,5%	0,00	0%
Assimilabili a recupero	0	0%	0	0%
Assimilabili a trattamento	0	0%	0	0%
Assimilabili a discarica	0	0%	0	0%
Inerti a discarica	0	0%	0	0%
Inerti a recupero	0,32	0,1%	0	0%
TOTALE	452,10	100%	2.483,13	100%

Figura 1.a *Tipologia di Rifiuti (Pericolosi, Non Pericolosi) e Modalità di Smaltimento (Recupero, Trattamento, Discarica) Anni 2004 e 2005*



Dai dati, ricavati dal MUD degli anni 2004 e 2005, si evidenzia in primo luogo un notevole incremento nella produzione di rifiuti, che passa da circa 452 tonnellate a quasi 2.500 tonnellate all'anno, mentre rimane sostanzialmente invariata la distribuzione percentuale tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Entrando più nel dettaglio si può osservare come la quasi totalità dei rifiuti prodotti siano non pericolosi (il 95% del totale sia nel 2004 che nel 2005), a fronte di un 5% di rifiuti pericolosi. Sono invece assenti gli inerti e gli assimilabili ai rifiuti solidi urbani.

Anche analizzando le modalità di smaltimento, si osserva un comportamento simile; nel 2004 il 93% dei rifiuti prodotti è stato recuperato, il 3% sottoposto a trattamenti ed il 4% smaltito in discarica; nel 2005 è stato recuperato il 95% dei rifiuti e sottoposto a trattamento il 5%, mentre non si è avuto conferimento in discarica.

Volendo solamente citare, per completezza, anche i quantitativi di rifiuti imputabili al cantiere di costruzione del nuovo Impianto di Cogenerazione, complessivamente sono state prodotte circa 96 tonnellate all'anno di rifiuti nel 2004 e 27.000 nel 2005.

Con riferimento alla Procedura Operativa FERR.SAQU.PS.01, predisposta nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), si riporta nel successivo *Paragrafo* la sintesi dei principali aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento/recupero.

2. *ASPETTI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI*

2.1 *POLITICA AZIENDALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI*

La gestione delle attività svolte all'interno dello Stabilimento S.E.F. persegue la minimizzazione della produzione dei rifiuti avendo cura che la manipolazione avvenga senza danni o pericoli alla salute e all'ambiente.

2.3 *RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI*

La raccolta dei rifiuti è organizzata nell'ambito dell'Unità produttrice in maniera differenziata secondo le tipologie.

Le Unità produttrici di rifiuti:

- selezionano i rifiuti in modo sistematico e rigoroso, essendo: è infatti vietato mescolare rifiuti aventi classificazioni diverse;
- riservano, nell'ambito del proprio reparto, delle aree destinate allo scopo, con adeguate separazioni e protezioni, per collocarvi appositi contenitori con specifica cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto.

2.4 *GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO*

Le aree destinate a deposito temporaneo, dislocate presso gli impianti di produzione, devono essere ben individuate, delimitate ed idonee ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente. Ogni reparto definisce le norme operative per la gestione del Deposito Temporaneo di Reparto.

I rifiuti a deposito temporaneo devono essere gestiti rispettando i seguenti criteri:

- non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm, né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm (condizione documentata da bollettino analitico);
- i rifiuti pericolosi devono essere asportati con cadenza bimestrale e comunque quando il quantitativo in deposito raggiunge i 10 m³; essi sono sottoposti alle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- i rifiuti non pericolosi devono essere asportati con cadenza almeno trimestrale e comunque quando il quantitativo in deposito raggiunge i 20 m³;

- il deposito temporaneo deve essere gestito mediante un registro di carico/scarico dei rifiuti; tale registro deve essere conservato dal Produttore del Rifiuto.

2.5 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalle varie Unità produttrici sono conferiti allo smaltimento o al recupero secondo le modalità riportate in Allegato 2 alla Procedura Operativa FERR.SAQU.PS.01, analoghe per le seguenti tipologie:

- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi conferiti a terzi;
- rifiuti assimilabili agli urbani conferiti all'Azienda Municipalizzata;
- rifiuti destinati a consorzi obbligatori (oli usati e batterie al piombo);
- rifiuti destinati a recupero;
- rottami metallici.

2.6 CONTROLLI

Le operazioni di trasporto e smaltimento dei rifiuti devono essere eseguite avvalendosi di ditte autorizzate a norma di legge. Di conseguenza tutto l'iter di smaltimento, dalla compilazione della RdA alla emissione dell'ordine deve essere monitorato accuratamente.

La *Tabella* seguente riassume cosa controllare, la frequenza del controllo, il tipo di verifica, l'ente controllato e l'ente controllore per il corretto processo di trasporto e smaltimento rifiuti. Qualora i controlli dessero esito negativo, lo smaltimento non può essere effettuato.

Figura 2.6a *Controlli da Effettuare per le Operazioni di Trasporto e Smaltimento dei Rifiuti*

Cosa controllare	Frequenza controllo	Tipo di verifica	Ente controllato	Ente controllore
RdA	Sempre	Corretta compilazione	Produttore rifiuto emittente RdA	ABBEL/LOG HSEQ-RSPP
Autorizzazioni	Ogni richiesta di offerta	Validità e congruenza autorizzazione con il rifiuto da smaltire	Imprese di trasporto/smaltimento	HSEQ-RSPP informato da ABBEL/LOG
Attività di smaltimento come da contratto	Saltuari	Esistenza documenti	Impresa titolare del contratto di smaltimento	HSEQ-RSPP
Documenti di contratto (*)	Ogni contratto per trasporto esterno		Impresa	HSEQ-RSPP informato da unità che gestisce il contratto

(*) Dati identificativi vettore; formulario di identificazione trasporto; quarta copia formulario e certificato di avvenuto recupero o smaltimento (ove previsto)

INDICE

<i>1.</i>	<i>INTRODUZIONE</i>	<i>1</i>
<i>2.</i>	<i>ASPETTI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>4</i>
<i>2.1</i>	<i>POLITICA AZIENDALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>4</i>
<i>2.3</i>	<i>RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI</i>	<i>4</i>
<i>2.4</i>	<i>GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO</i>	<i>4</i>
<i>2.5</i>	<i>CONFERIMENTO DEI RIFIUTI</i>	<i>5</i>
<i>2.6</i>	<i>CONTROLLI</i>	<i>5</i>